

COMUNE DI SAUZE D'OULX

"Riposizionamento stadio olimpico del Freestyle e adeguamento funzionale della Gran Pista"
LOTTO 3 A: Sistemazione GRANPISTA-Ponte Prariond e Sistemazione Area FREESTYLE

PROGETTO ESECUTIVO

TAVOLA

A

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA

Via Pellousiere n°6 OULX (TO) C.A.P. 10056

Tel 0122 - 831079 Fax 0122 - 831282 E.MAIL cf.avs@tin.it

P.iva 03070280015 - C.F. 86501390016

- AREA FORESTE -



CODICE DOCUMENTO

0 2 - 2 0 1 3 - 0 5 2 . 0 0 0 0 A

GEN.14

Dott. For. Carlotta SCAMPINI- Geom. Walter RIOSECHT

DATA

REDATTO DA:

GEN.14

Dott. For. Alberto DOTTA

Dott. For. Alberto DOTTA

DATA

PROGETTISTA e R.D.D.

RESPONSABILE DI COMMESSA

COMMITTENTE



COMUNE DI SAUZE D'OULX

Via della Torre n°11

Tel. 0122 - 858029

Fax 0122 - 858920

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

INDICE

1 PREMESSA	2
3 RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA	3
3A) STATO ATTUALE ZONA INTERVENTO GLOBALE	3
3B) SOLUZIONI PRESCELTE DI PROGETTO PER LOTTO 3	5
3C) DESCRIZIONE DELLE OPERE GRANPISTA	7
<i>Scavi</i>	7
<i>Drenaggi</i>	8
<i>Realizzazione di inerbimento tramite tecnica dell'idrosemina</i>	11
<i>Abbattimento individui arborei insistenti l'area di rimodellamento</i>	15
3D) DESCRIZIONE DELLE OPERE PONTE PRARIOND	16
<i>Realizzazione ponte in legname</i>	16
3E) DESCRIZIONE DELLE OPERE AREA FREESTYLE-GARAY	18
3F) CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE	19
4 PARERI AUTORIZZATIVI DA RICHIEDERE	19

ALLEGATI:

TAV 1	COROGRAFIA E LOCALIZZAZIONE INTERVENTI
TAV 2	PLANIMETRIA INTERVENTI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI ZONA 1 GRANPISTA
TAV 3	PLANIMETRIA INTERVENTI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI ZONA 3 FREESTYLE
TAV 4a	PLANIMETRIA STATO ATTUALE ZONA PONTE
TAV 4b	PLANIMETRIA STATO FINALE ZONA PONTE
TAV 4c	PROFILO LONGITUDINALE
TAV 4d	SEZIONI TRASVERSALI
TAV 5	INDICAZIONI GENERALI (MATERIALI, PRESCRIZIONI, NOTE, CONVENZIONI, ECC...) E CARPENTERIE DELLE STRUTTURE
TAV 6	CARPENTERIE DEI MURI E SCHEMI ARMATURE
TAV 7	PARTICOLARI COSTRUTTIVI (a, b, c, d, e, f, h, i, l) E SCHEMI ELEMENTI DI LEGNAME (TRAVI PORTANTI, MONTANTI, PUNTONI, ASSITO, ECC...)
TAV A	Relazione tecnico descrittiva
TAV b	Computo metrico estimativo
TAV c	Schema di contratto, quadro economico
TAV d	Capitolato speciale d'appalto Elenco prezzi
TAV E	Piano di manutenzione dell'opera
TAV F	Piano di sicurezza e coordinamento
TAV G	Fascicolo tecnico
TAV H	Relazione geologico geotecnica e sismica
TAV I	Cronoprogramma lavori
TAV L	Relazione di calcolo strutturale

1 PREMESSA

L'Area Foreste del Consorzio Forestale Alta Valle Susa, su incarico del Comune di Sauze d'Oulx ha predisposto il presente Progetto ESECUTIVO relativo ai lavori di "Riposizionamento stadio Olimpico del Freestyle ed adeguamento funzionale Gran Pista" – LOTTO 3 a– SISTEMAZIONE GRANPISTA. PONTE PRARIOND E SISTEMAZIONE AREA FREESTYLE.

Tale progetto si pone l'obiettivo di ricollocare il polo Freestyle, ad oggi in località Garay, nella zona Gran Pista di Sauze d'Oulx, di rinaturare l'area Freestyle e di sistemare ed adeguare la Gran Pista migliorandone ed ottimizzandone la fruibilità.



3 RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

3a) Stato attuale zona intervento globale

Al fine di realizzare gli obiettivi sopra detti si prevede di intervenire su diverse zone.

La prima zona oggetto dell'intervento riguarda la pista da sci denominata "Gran Pista" di Sauze d'Oulx, che si snoda dal bivio con la Pista 11 alla partenza della nuova seggiovia Jovenceaux-Sportinia, ad una quota compresa tra 1390 e 1990 m circa.

La Gran Pista, recentemente adeguata per larghezze e pendenze e dotata di sistema di innevamento artificiale, vede a tratti, alcune criticità che qui si prevede di sistemare. Si tratta di realizzare drenaggi per le acque meteoriche, operare scaronamenti di scarpate dalle pendenze critiche e loro rinverdimento.



Il secondo intervento prevede la realizzazione di un ponte in legno per l'attraversamento della Gran Pista, che per giungere a Jovenceaux vede la necessità di passare sulla strada comunale che conduce dalla località Prariond alla borgata Tachier. Oltre alla realizzazione di un ponte in legno che eviti l'interruzione invernale della strada, si prevede una lieve modifica ed adeguamento del tracciato di quest'ultima e la sistemazione delle zone adiacenti.

Il terzo intervento riguarda l'area del Freestyle che è già stata oggetto di sistemazioni che qui si prevede di completare con rinaturazione dell'intera zona.

Si era già provveduto infatti allo smontaggio dell'impianto di illuminazione presente sulla scarpata (anche in foto) dove però sono ancora presenti pozzetti e piccole erosioni.

Si erano inoltre realizzate palificate e grate vive nell'area a monte del piazzale basso al fine di contenere le erosioni.

Si tratta di completare le sistemazioni e le rinaturazioni già attuate nella zona centrale e realizzare il rinverdimento del piazzale alto con semina previo lavorazione del fondo, riporto di terra agraria ed impianto di specie arboree-arbustive autoctone.

Anche sul piazzale basso e sulle zone intermedie si prevede il rinverdimento con idrosemina





3b) Soluzioni prescelte di progetto per Lotto 3

Come detto, il presente progetto esecutivo è parte del progetto globale finalizzato alla ricollocazione del polo Freestyle ad oggi in località Garay, nella zona Gran Pista di Sauze d'Oulx.

L'obiettivo che ci si pone è dunque quello di rinaturare l'area Freestyle e di sistemare ed adeguare la Gran Pista migliorandone ed ottimizzandone la fruibilità.

Il progetto esecutivo "lotto 3" prevede:

1-ZONA GRANPISTA:

- Drenaggi parte muro alto
- Scoronamenti e rinaturazione scarpate
- Idroseminali di soccorso



2-PONTE PRARIOND

- Modifica strada
- Realizzazione Ponte in legno e muri in c.a. rivestiti in pietrame
- Realizzazione tratti scogliera
- Sistemazione adiacenze

3-ZONA FREESTYLE

- Rinaturazione piazzale alto
- Sistemazione e rinaturazione scarpata zona pozzetti illuminazione
- Drenaggio monte strada bassa
- Idrosemina piazzale basso e zone intermedie

3c) Descrizione delle opere GRANPISTA

Scavi

Gli scavi sono da eseguirsi per:

- Scoronamento e sistemazione scarpate critiche,



Scoronamento
e rinaturazione

- Realizzazione drenaggi



Realizzazione
drenaggio
verticale

Gli scavi qui in progetto sono da eseguirsi per la realizzazione dei drenaggi ed in lieve misura, in quanto dovranno essere piccoli rimodellamento e scoronamenti delle scarpate critiche, lungo la Gran Pista, previa qui, eventuale eliminazione di individui arborei ingombranti la zona da rimodellare.

Per scavi, in generale, si intendono le operazioni occorrenti per il livellamento del terreno e per la regolarizzazione della pista da sci ed in generale qualsiasi scavo a sezione aperta in vasta superficie che permetta l'impiego di normali mezzi meccanici o dove sia possibile l'allontanamento delle materie di scavo, sia pure con la formazione di rampe provvisorie, che saranno eseguite a carico dell'Impresa. Lo scavo andrà eseguito anche in presenza di acqua e i materiali scavati, se non diversamente indicato dalla D.L., andranno trasportati a discarica o accumulati in aree indicate dalla D.L., per il successivo utilizzo. In quest'ultimo caso, sarà onere dell'Impresa provvedere a rendere il terreno scevro da qualunque materiale vegetale o in genere estraneo per l'utilizzo previsto.

L'Impresa eseguirà tutti gli scavi necessari, sia a mano che a macchina, qualunque sia il tipo di materiale incontrato, tanto all'asciutto che in presenza d'acqua. Gli scavi saranno eseguiti in larghezza, lunghezza e profondità secondo quanto indicato nei disegni esecutivi o richiesto dalla Direzione Lavori.

Le scarpate in scavo verranno eseguite rispettando il più possibile l'apparato radicale delle eventuali piante poste sul bordo; le scarpate e gli stessi tratti piani in riporto saranno compattati con i mezzi meccanici che eseguiranno i lavori. Le scarpate saranno realizzate con la pendenza prevista dalle sezioni di progetto.

Non si prevedono depositi di materiale derivante dagli scavi, neppure temporanei.

In ogni caso si ricollocherà sul cantiere tutto il materiale derivante dai lavori di scavo, curando di minimizzare gli spostamenti.

Le fasi di ripristino e di rivegetazione si attueranno non appena terminata la fase di riprofilatura del terreno.

Qualora si rilevi, nella zona la presenza di formicai di Formica rufa in zona disturbata dagli scavi, questi verranno preventivamente spostati e ricollocati in zone ecologicamente simili ed adatte alla sopravvivenza della specie.

Nell'esecuzione delle operazioni di scavo inoltre, gli orizzonti organici e superficiali del suolo verranno stoccati localmente in piccoli cumuli finalizzati al loro rapido impiego a copertura delle aree definitivamente modificate. Se del caso, si provvederà ad innaffiare i cumuli al fine di conservare le caratteristiche qualitative derivanti dalla pedogenesi del suolo superficiale.

Drenaggi

Al fine di ripristinare il corretto deflusso delle acque superficiali e di risolvere alcuni problemi di ristagno idrico, si prevede un sistema di drenaggio come da specifiche in Tav 2,

da realizzarsi nella zona del primo muro a valle della pista 11, prima dell'attraversamento della strada di Sarnas.

Si prevede la creazione di 2 fossi drenanti disposti a 45° rispetto all'asse della pista, di lunghezza 45 m (x2x0.5) da impermeabilizzare con pvc e da riempire con ghiaia e ciotoli drenanti.

Questi 2 fossi drenanti saranno collegati tra loro da un ulteriore canale longitudinale lungo 70m (x1x1,5m) che, tramite un sistema di briglie, condurrà a valle le acque incanalate.



Le briglie in legname e pietrame saranno in numero di 16 unità di dimensioni 3mx0.80x1 e disposte a distanza regolare (circa 4 m) sul canale longitudinale che sarà poi riempito di ciotoli drenanti.

In generale le briglie in legname viene utilizzata, da sola od in combinazione con altre tecnologie, come opera di sostegno drenante per pendii franosi.

La briglia è costituita da una struttura a gabbia formata da correnti e traversi di legno idoneo e durabile di latifoglie o conifere, fissati tra loro per mezzo di chiodi, staffe e caviglie; l'interno della gabbia è riempito con materiale ghiaioso-terroso e, in

corrispondenza dei piani definiti dai correnti, sono posizionati astoni o piantine vive di specie ad alta capacità vegetativa.

A seconda dei dettagli costruttivi specificati in progetto, potranno variare le modalità di fissaggio alla fondazione; la palificata potrà essere fissata direttamente al terreno, oppure resa solidale con una apposita struttura di irrigidimento formata da una "slitta" in c.a. avente una sezione ad L rovesciata e dotata di pilastri alti quanto l'intera palificata e disposti a pettine con interassi stabiliti in fase di progetto.

Negli interstizi tra un corrente e l'altro dovranno essere inserite talee, astoni o piante radicate delle essenze prescritte.

L'altezza e le dimensioni longitudinali e trasversali dell'opera saranno quelle indicate negli elaborati di progetto.

Caratteristiche dei materiali

Sia per i correnti che per i traversi verranno utilizzati pali scortecciati di latifoglia o di conifera (di categoria I o II) del diametro pari a 20 cm.

La lunghezza minima dei correnti sarà non inferiore alla distanza tra due montanti della struttura di irrigidimento più 60 cm; i traversi avranno le dimensioni prescritte negli elaborati di progetto.

I tondi della palificata dovranno essere soggetti ad idoneo trattamento di conservazione.

Per quanto riguarda il materiale vegetale, gli astoni dovranno avere lunghezza superiore ai 2,50 m e diametro non inferiore a 3 cm; dovranno essere di fresco taglio ed avere buona capacità vegetativa (presenza di gemme).

Saranno utilizzate specie arbustive od arboree autoctone o prelevate da vivaio secondo quanto prescritto negli elaborati progettuali; la Direzione Lavori potrà disporre l'utilizzo alternativo di altre specie vegetali comprese nell'elenco riportato nel capitolo relativo alle opere in verde, purché rinvenibili localmente (cioè in un raggio di 15 km).

Il taglio degli astoni dovrà avvenire esclusivamente nel periodo del riposo vegetativo autunnale, oppure nel periodo primaverile prima della sfioritura. Gli astoni preparati nel periodo autunnale potranno essere conservati fino alla fine dell'inverno purché immagazzinati in luogo fresco; qualora, per necessità di cantiere, il deposito dovesse continuare anche durante il periodo vegetativo, gli astoni dovranno essere conservati in locali frigoriferi od immersi in acqua fredda ($<15^{\circ}\text{C}$) e corrente. Le talee preparate durante la primavera dovranno essere utilizzate nell'arco di tempo massimo di una settimana dal taglio e, in ogni caso, protette accuratamente contro l'essiccamento durante le fasi di

deposito e di trasporto sul cantiere tramite l'utilizzo di teloni e/o l'irrorazione con acqua.

Nel caso di specie arbustive o di alberi giovani con diametro del tronco inferiore a 8-10 cm, le talee andranno tagliate a livello del suolo. Il taglio delle verghe dovrà essere liscio e della minor superficie possibile; andrà escluso il taglio con l'accetta.

Il materiale di riempimento sarà di tipo ghiaio-terroso proveniente dagli scavi od eventualmente riportato ed adeguatamente miscelato.

Modalità esecutive

La costruzione della briglia dovrà essere iniziata soltanto al termine della realizzazione della struttura di fondazione e di irrigidimento.

I tondi della fila appoggiata direttamente sulla struttura di fondazione dovranno essere fissati ad essa tramite appositi tasselli; i correnti longitudinali si sovrapporranno tra loro per una lunghezza minima di 60 cm in corrispondenza dei soprastanti montanti in c.a..

La costruzione della struttura procederà per piani, avendo cura di riempire progressivamente la gabbia con il materiale ghiaioso-terroso ed inserendo, in corrispondenza di ogni livello, il materiale vegetale previsto negli elaborati progettuali; gli astoni e/o le piantine dovranno essere posizionati secondo un piano inclinato del 10% verso monte in ragione di 60 astoni o 6 piantine per metro quadrato. Si dovrà aver cura che, ove possibile, il piede degli astoni o le radici delle piantine risultino sporgenti rispetto al filo posteriore della palificata.

Prove di accettazione e controllo

La Direzione Lavori si riserva la facoltà di scartare astoni e/o talee in fase, anche iniziale e parziale, di disseccamento.

La verifica dell'attecchimento degli astoni e/o delle talee andrà eseguita soltanto dopo il primo periodo vegetativo seguente al momento della realizzazione dell'opera; qualora l'attecchimento non risultasse soddisfacente, andrà eseguito un nuovo controllo prima del successivo periodo di riposo vegetativo; quando, dopo questo secondo controllo, l'attecchimento interessasse meno del 50% della superficie coperta dal rivestimento, l'Impresa dovrà procedere ad una sua reintegrazione anche mediante il semplice impianto di talee.

Il legname dovrà essere preventivamente accatastato in cantiere al fine di consentire alla D.L. di verificarne le caratteristiche prima della posa in opera.

Realizzazione di inerbimento tramite tecnica dell'idrosemina

Si tratta di rivestimento di tutte le superfici modificate dagli interventi e delle zone

della pista ove sia necessario un intervento di soccorso, con piante erbacee, ottenuto mediante spargimento con mezzo meccanico di una miscela di sementi, adatte alla quota ed alle condizioni, ed acqua.

Si prevedono due tipologie di idrosemina:

- Idrosemina superfici non acclivi quali piano pista
- Idrosemina scarpate: rinforzata con sostanze collanti particolari facenti funzione di biostuoia ma applicati idraulicamente.

Obiettivi ed ambiti di intervento:

Interventi finalizzati al rivestimento vegetale di terreni a protezione dall'erosione superficiale, idrica ed eolica. È spesso un intervento finale a completamento di altri tipi di opere stabilizzanti.

Superfici acclivi (fino a 35° - 40°) caratterizzate da assenza o scarsa presenza di humus. Trattandosi di un intervento ad alto rendimento, viene utilizzato anche su aree a ridotta inclinazione ma con notevole sviluppo superficiale, generalmente > 1.000 m². I siti d'intervento possono collocarsi ovunque: su sponde fluviali, scarpate naturali ed artificiali in aree costiere ed interne, in aree degradate (cave e discariche), lungo infrastrutture viarie e ferroviarie, ecc. In ambito idraulico è una tecnica da adottare soprattutto in tratti canalizzati su sponde regolari.

Materiali impiegati:

Esistono diversi procedimenti per l'esecuzione delle idrosemine, alcuni dei quali brevettati, che prevedono l'impiego di specifici materiali in determinate dosi. I materiali più comunemente usati sono: semi di specie erbacee e suffrutescenti con certificazione di origine (20÷60 gr/m², acqua (1÷30 l/m²), concimi organici e/o inorganici (50÷200 gr/m²), ammendanti (60÷300 gr/m², collanti (bitume, colloidali organici, colloidali argillo-umici, polimeri di sintesi, 10÷100 gr/m²), fitoregolatori (ormoni vegetali). Il collante ha la funzione di legare insieme sementi, concimi, ammendanti e mulch e far aderire la miscela al terreno.



Miscele, specie e densità:

Si prevede l'utilizzo di un miscuglio composto da leguminose e graminacee che perfettamente si adattano ai terreni ed al clima della zona. Il manto erboso che da questo miscuglio deriverà, avrà duplice funzione: in estate costituirà ottimo alimento per bovini durante il pascolo mentre in inverno avrà la capacità di aumentare la permanenza della neve sui tracciati e di conseguenza il prolungamento della stagione sciistica. Le percentuali di composizione di tale miscuglio in particolare sono:

- 15% Trifoglio repens
- 15% Trifoglio pratense
- 30% Loietto perenne
- 20% Festuca rubra
- 5% Festuca pratense
- 5% Dactylis glomerata
- 10% Poa Pratense

Le miscele saranno costituite da:

Semenza: 340 kg/ha

Concime liquido: 48 kg/ha
Fibra antierosiva: 800 kg/ha
Collante: 3 kg/ha
Bio attivatore: 400 kg/ha

Nelle scarpate con pendenza > del 30% si sostituiranno fibra antierosiva e collante con 4.000 kg/ha di sostanza particolare con la funzione di biostuoia sempre da applicarsi idraulicamente. Tale particolare prodotto forma sul terreno una copertura omogenea che riduce l'erosione e anticipa la germinazione del seme. E' frutto di una tecnica che combina componenti chimici e tecnologia meccanica. I quattro componenti fondamentali (fibre sintetiche; fibre di legno: gel colloide e collante) formano una coltre resistente all'acqua ed alla flocculazione degli agenti chimici presenti sulle superfici. La colorazione verde consente di verificare la corretta distribuzione del prodotto. Prove di campo hanno dimostrato che l'efficacia di tale prodotto, è superiore ai tradizionali sistemi di controllo dell'erosione superficiale di scarpate e terreni in pendio (geostuoie, reti di juta, paglia etc.). L'idrosemina effettuata con tale prodotto permette di seminare, distribuire la copertura e migliorare le prestazioni delle tecnologie complementari di rinforzo al tappeto erboso, in un solo intervento. Questo si traduce in un risparmio economico e di materiali fino al 30% rispetto alle applicazioni tradizionali.

Accorgimenti esecutivi:

Il terreno deve essere opportunamente preparato e ben drenato: lavorato manualmente o meccanicamente; rastrellato per rimuovere ciottoli, materiali più grossolani e radici; compattato con un rullo quando è asciutto.

Lo spargimento della miscela di sementi ed acqua è effettuato con un'apposita macchina specializzata, l'idroseminatrice dotata di botte, nella quale sono continuamente miscelati i materiali per evitarne la sedimentazione gravitativa. La miscela viene espulsa mediante pompe con pressione adeguata per non danneggiare le sementi stesse e sparsa sulla superficie in strati dello spessore di 0.5÷2 cm.

Nel caso di scarpate più ripide, dove sono impiegati supporti di fibre naturali e sintetiche (biostuoie, biotessili, biofeltri, bioreti, geostuoie, geocelle, ecc.), è preferibile operare l'idrosemina prima e dopo la posa in opera di questi supporti antierosivi; anche soltanto dopo nel caso delle reti.

Periodo di intervento:

Varia a seconda delle caratteristiche climatiche locali, ma in genere coincide con i periodi vegetativi di settembre-novembre e febbraio-aprile, quando le temperature non sono troppo alte o basse e le piogge sono più frequenti.

Limiti applicativi:

Tale tecnica non è idonea su pareti rocciose compatte o su scarpate con pendenza > 40° se non abbinata ad altra tecnica.

Sicurezza sui luoghi di lavoro:

Protezione da agenti chimici presenti nei fertilizzanti, ammendanti e collanti. Distanza di sicurezza dalle macchine idroseminatrici. Sistemi di ancoraggio in condizioni di elevata pendenza o su superfici scivolose.

Manutenzione:

In caso di necessità: irrigazione di soccorso, concimazione e taglio periodico.

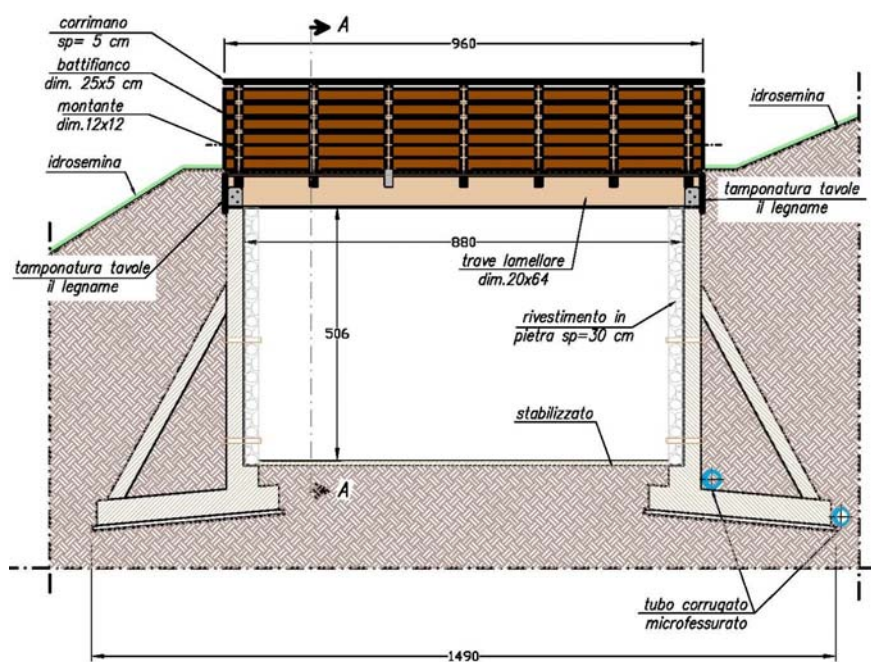
Abbattimento individui arborei insistenti l'area di rimodellamento

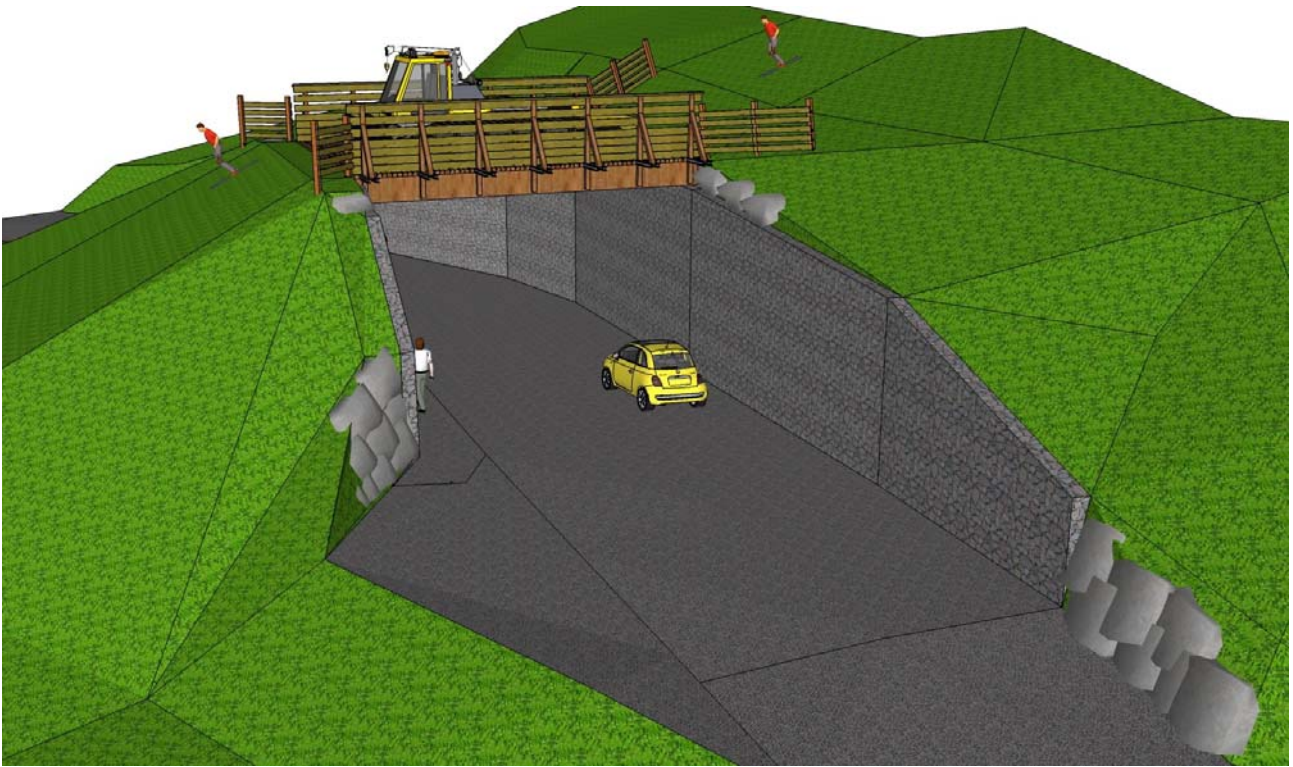
Si prevede l'abbattimento degli individui arborei insistenti sull'area da modificare previa sopralluogo e valutazioni tecniche al CFAVS, ente gestore del patrimonio arboreo comunale.

3d) Descrizione delle opere PONTE PRARIOND

Realizzazione ponte in legname

Per l'attraversamento della strada di Tachier si prevede la realizzazione di un ponte in legno lamellare con relative spallette e muri d'ala in cemento armato rivestiti in pietrame.





3e) Descrizione delle opere AREA FREESTYLE-GARAY

Il presente progetto si pone come obiettivo quello di ricollocare il Polo Freestyle e di rinaturare l'area della zona Garai dove era stato realizzato per i Giochi olimpici Torino 2006, area ad oggi evidentemente sconveniente ed inadeguata sia da un punti di vista economici sia ecologici.

Gli interventi in progetto prevedono:

1. idrosemina di soccorso zona sistemata piazzali bassi (specifiche come da paragrafo 3c: Granpista)
2. realizzazione sistema di drenaggi a monte strada olimpica da convogliarsi nel già realizzato attraversamento in cunettone in massi. Come da planimetria si prevede la realizzazione di due trincee drenanti a "V" riempite in ciotoli, di dimensioni 100x1x0.5 m
3. regolarizzazione profilo zone illuminazione previa demolizione pozzetti, idroemina e semina/messa a dimora alberi/arbusti
4. Piazzale alto (dimensioni 10.000 m²): preparazione letto di semina con scarificazione e posa terreno agrario (0.20 m x tutta la superficie)
5. Piazzale alto, scarpate modificate e regolarizzate: idrosemina
6. Messa a dimora arbusti (*Berberis vulgaris*, *Prunus spinosa*, *Acer spp*, *Hippophae rhamnoides*) in numero e da specifiche come da computo-elenco prezzi (2.000 unità) nelle zone da rinaturare indicate in planimetria e con sesto d'impianto naturaliforme a collettivi come da particolare Tav 3.



In quest'area ci si pone l'obiettivo, oltre a quello di rinaturazione, di risolvere definitivamente il problema piccoli dissesti ed erosioni superficiali concentrando risorse e lavori a tale obiettivo tramite:

- eliminazione resti strutture illuminazione/pozzetti, rinaturazione piazzali con riporto terra agraria, semina e messa a dimora specie arboreo arbustive,
- la creazione di fossi drenanti riempiti in ciotoli a monte della strada di valle, da convogliarsi nel cunettone in massi per l'attraversamento strada, a tentare di risolvere il problema dello scorrimento acque non incanalate che ad oggi è causa di dissesti sulla strada e nelle aree a valle di questa.
- messa a dimora specie arboreo arbustive autoctone con lo scopo di ottenere la migliore e più rapida rinaturazione per quest'area profondamente modificata.

2f) Cronoprogramma delle fasi attuative

L'attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo di cui alla Legge 109/94 e del DPR 554/99 sarà svolta nei seguenti termini:

- Procedure per l'affidamento dei lavori: gara d'appalto, aggiudicazione dei lavori alla ditta appaltatrice; affidamento dei lavori mediante accettazione del contratto d'appalto debitamente registrato, circa 60 giorni;
- Tempo necessario per eseguire lavori, 120 giorni

4 PARERI AUTORIZZATIVI DA RICHIEDERE

- Autorizzazione Comune di Sauze d'Oulx;

I vincoli di natura ambientale, paesaggistica ed idrogeologica e le procedure autorizzative ad essi legate hanno già avuto corso e parere positivo.